

## "Una vita ad alta tensione" di Riccardo Cassina successo personale e di una azienda



Acqui Terme. Dopo appena cinque mesi circa dalla pubblicazione da parte della tipografia Marinelli del libro di Riccardo Cassina "Una vita ad Alta Tensione", l'opera si avvia a replicare il successo ottenuto dalla prima edizione presentata a dicembre 2011 al Grand Hotel Nuove Terme, in occasione dei festeggiamenti per i cinquant'anni di attività della CTE, azienda vanto della città termale in campo industriale, di cui Cassina è il "patron".

Ne seguì un servizio sulle eccezionalità dell'opera, considerata dal cronista de L'Ancora "veramente interessante per i temi trattati", in cui si può apprezzarne lo stile dell'Autore nel descrivere, in un mix scorrevole ed allettante, parole sulla vita della città, ormai da citare come un "amarcord" di persone, ambienti e abitudini della Acqui Terme di un tempo ormai lontano, in quanto si parla degli anni del dopo guerra, ma anche della storia della CTE, dalla sua "invenzione" ai giorni nostri.

"Una vita ad alta tensione" ripassa tutti i momenti della dinamica esistenza di Riccardo nel campo del lavoro, dell'amicizia, dal matrimonio alle avventure di lavoro vissute in Italia e nel mondo, ma sempre con in fondo al cuore l'amore per Acqui Terme e per ciò che rappresenta.

L'"alta tensione" è un modo anche per ricordare l'azienda comprensiva di 109 dipendenti, altamente specializzata nella costruzione e posa di linee elettriche aeree e sotterranee sino a 380.000 volt, in impianti di sicurezza nel settore ferroviario, nella costruzione di impianti di risalita per le stazioni sciistiche, nella trivellazione per micropali, per carotaggi sino a 500 metri.

La presentazione della seconda edizione del volume è avvenuta durante un incontro con Riccardo Cassina avvenuto nella Sala conferenze di palazzo Robellini alle 18 di venerdì 27 aprile, con introduzione dell'assessore alla Cultura Carlo Sburleti e presentazione di Patrizia Martellozzo Bacca-

lario, i quali hanno citato la dotta recensione, che ancora sulle pagine de L'Ancora ha fatto Carlo Proserpi.

L'incontro è stato effettuato nell'ambito delle "Giornate culturali del 45° Premio Acqui Storia".

Durante l'incontro è avvenuta la distribuzione del libro, ad offerta libera. Il ricavato servirà a rendere più lievi le spese per la costruzione del tetto della Basilica di San Pietro, per tutti la Chiesa dell'Addolorata.

Nel libro, scritto con Tomaso Percivale, rispetto alla prima edizione ci sono precisazioni ed aggiunte che sono state illustrate da Carlo Sburleti e Patrizia Martellozzo Baccalario.

Dalla semplicità della vita contadina, che il lettore ritrova nella nuova edizione del libro, alla concretezza di uomo e di imprenditore.

Rispondendo ad una precisa domanda sulla vita contadina, ecco la risposta: "Sono vissuto in regione Valloria, ero a contatto con l'operosità dei

contadini di una volta, quelli che nei filari della vigna seminavano ceci, ai bordi la saggina, quando pioveva andavano ad aprire i pozzetti, quando esisteva la mezzadria ed i mezzadri mandavano i figli a scuola, che poi si laureavano e diventavano personaggi importanti, compravano la cascina".

Corredato da tante fotografie, quelle di "buon ricordo", il libro, stampato presso la Tipografia Marinelli di Acqui Terme è da apprezzare anche per la veste grafica, per l'impaginazione. E infatti noto che un primo indice di gradimento avviene anche per l'impaginazione del testo.

Anche la "Marinelli" rappresenta uno "spicchio" di storia della città, da sempre con professionalità ed imprenditorialità, nel tempo è diventata la tipografia di riferimento di Acqui Terme e della nostra provincia e Libero Caucino si è dimostrato valido imprenditore nel portare avanti una tradizione iniziata nel 1925.

C.R.